



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITÀ  
AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA  
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ  
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA  
PQAI I

Componenti del Tavolo tecnico permanente  
sull'Agricoltura Biologica  
LORO SEDI

Organismi di Controllo  
LORO SEDI

e, p.c. Assessorati Agricoltura  
Regioni e Province Autonome  
LORO SEDI

ICQRF  
Pref II, Pref III  
SEDE

ACCREDIA  
Via Tonale, 26  
20125 – Milano

Ministero della Salute  
D.G. Igiene, Sicurezza Alimenti e Nutrizione  
Ufficio 4  
[dgsan@postacert.sanita.it](mailto:dgsan@postacert.sanita.it)

./.

**Oggetto:** certificazione biologica di formule per lattanti e di proseguimento, nonché di alimenti destinati ai bambini nella prima infanzia, a cui sono state aggiunte vitamine e sostanze minerali.

Si fa riferimento alla nota Mipaaf prot. n. 1798 del 09 gennaio 2018 con la quale lo scrivente Ufficio ha comunicato il parere del Ministero della Salute espresso in data 5 ottobre 2017 sulla possibilità di certificare come biologici i prodotti in oggetto (allegato 1).

A seguito di tale nota sono pervenute svariate comunicazioni con le quali gli operatori del settore hanno rilevato che la non certificabilità dei prodotti in oggetto, ai sensi della nota suddetta, determina una situazione di concorrenza sleale, attesa la presenza sul mercato italiano degli stessi prodotti certificati in altri stati membri come Francia e Germania.

La questione è stata oggetto di un incontro tra il Ministero e gli organismi di controllo svoltosi in data 16 novembre 2017 al termine del quale lo scrivente ufficio ha rappresentato la necessità di interpellare nel merito la Commissione Europea in ambito COP ed il Ministero della Salute.

Nel corso delle riunioni (COP) del 30 novembre e del 1° dicembre 2017 la delegazione italiana ha fatto presente che sul mercato dei ‘baby food’ vi sono prodotti certificati biologici che potrebbero essere in contrasto con la sentenza della corte di giustizia (Causa C-137/13) e con la relativa nota esplicativa della DG AGRI ARES(2016)6673640 del 29 novembre 2016. A tal proposito la COM ha ribadito il contenuto della suddetta nota DG AGRI e si è impegnata a verificare la possibilità di emendamento dell’attuale disciplina alla luce della nuovo regolamento.

La Commissione, durante il COP del 24 e 25 gennaio, ha comunicato la predisposizione di un regolamento ‘back-log’ con il quale intende recepire una serie di richieste presentate dagli stati membri tra cui la ‘questione baby food’, anticipando nell’attuale Reg. (CE) 889/08 quanto previsto dal Reg. (UE) 2018/848 che ammette la certificazione degli alimenti destinati ai lattanti e ai bambini della prima infanzia a cui siano aggiunti vitamine e minerali ai sensi della dir. 2006/141/CE e 2006/125/CE. Tale regolamento, negli intendimenti della COM, dovrebbe essere posto alla votazione degli stati membri a settembre e, in caso di esito positivo, pubblicato nel mese di ottobre.

Inoltre, la questione è stata oggetto di discussione durante la riunione del Tavolo tecnico partecipato in agricoltura biologica tenutasi il 1° febbraio 2018 al quale ha partecipato un rappresentante del Ministero della Salute che ha rettificato il parere espresso in data 5 ottobre 2017 precisando che “... *per gli alimenti ex Direttive CE 2006/141 (formule per lattanti e di proseguimento) sussiste un obbligo di legge di aggiunta di vitamine e minerali, per gli alimenti a base di cereali processati e altri alimenti per la prima infanzia ex dir. CE 2006/125 sussiste per alcune vitamine e minerali l’obbligo di aggiunta. Pertanto, tali prodotti, quando contenenti le vitamine e minerali per cui sussiste l’obbligo di aggiunta, non rientrano tra quelli definiti nella la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 2014 che, in presenza di aggiunte di vitamine e minerali non obbligatori, vieta la certificazione del prodotto quale biologico. Infatti, la sentenza citata non fa riferimento alle direttive 2006/141/CE e 2006/125/CE ma soltanto alla Direttiva 2009/39/CE (sui prodotti alimentari destinati ad un’alimentazione particolare) ed al Regolamento CE 953/2009, che elenca le fonti utilizzabili di vitamine e minerali, per aggiunta volontaria agli alimenti destinati ad una alimentazione particolare ad eccezione però di quelli per la prima infanzia. Inoltre, tale direttiva citata nella sentenza è abrogata dal 20 luglio 2016. Si specifica che l’aggiunta ai sensi del reg. 1925/2006 è sempre volontaria.*”

Da ultimo, il Ministero della Salute, ribadendo il parere già espresso durante il tavolo tecnico, ha emanato la nota n. 26501 del 22 giugno 2018 (allegato 2), con la quale ha comunicato che: “*il divieto di certificazione biologica cui si riferisce la sentenza (della Corte di Giustizia (Causa C-137/13), non riguarda le formule e gli alimenti per la prima infanzia, alimenti per i quali l’aggiunta di vitamine e minerali è prevista secondo quanto specificato nelle norme sopraccitate (direttive 2006/141/CE e 2006/125/CE)*”. Inoltre, ha chiarito che per i lattini di crescita (che non rientrano nelle direttive 2006/141/CE e 2006/125/CE) l’aggiunta ai sensi del Reg. (CE) 1925/2006 è sempre volontaria.

In virtù delle circostanze sopravvenute sopra descritte e della nota del Ministero della Salute prot. n. 26501 del 22 giugno 2018 (allegato 2), si revoca l’allegata nota Mipaaf prot. n. 1798 del 09 gennaio 2018.

Il Direttore Generale  
Francesco Saverio Abate  
(Firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.)